

<b>App.</b>	<b>L'impari lotta del Conte di Montesordo e del Drago Sanguineo (come leggenda vuole)</b>		★★ ☺/☹
L. Pizzorni e c.– 2007			
<b>Sviluppo</b>	<b>150 m</b>	<b>Attrezzatura</b>	<b>anelli resinati, spit. Necessari cordini per attrezzare le clessidre.</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>6a (5c/A0)/II</b>	<b>Ritirata</b>	↓ → mezze corde da S3, oltre ↙

Ultima (per ora) via nata a Pianarella, è stata salita dal basso e successivamente attrezzata in alcuni punti dall'alto. L'itinerario è un misto tra via stile falesia e via "alpinistica". Infatti dove sono presenti possibilità di proteggersi con clessidre, non è stata apportato nessun punto di assicurazione fisso (resinati o spit) anche se le difficoltà non eccessivamente elevate del percorso possono tranquillamente far sì da non rendere necessarie integrazioni nella protezione, comunque è meglio avvisare....

**Attacco:** oltrepassata la traccia che dal sentiero principale si stacca per condurre all'attacco della Fivy, continuare ancora per qualche minuto fin dove il sentiero lambisce un pilastino di roccia molto lavorata.

**L1:** attaccare il pilastrino salendo un diedro camino (4b). Superare verso destra uno spigoletto e proseguire dritti su placche raggiungendo il culmine del pilastro (4c con passi di 5a). Arrivati su ampia terrazza alberata, andare a fare sosta su uno degli alberi posti in alto a destra. 25 m S1.

**L1 bis:** dalla terrazza salire un breve e facile muretto e, camminando, portarsi verso destra alla base di una paretina verticale (sosta su resinati). 15 m S1 bis.

**L2:** dalla sosta scendere leggermente sulla placca abbattuta a destra, attraversarla e raggiungere un marcato spigolo verticale che fa da sponda sinistra della grande erosione posta a sinistra di Autunno dei Moicani (4a). Salire dritti lo spigolo prima a sinistra (5a), e, dopo essersi portati leggermente verso destra del filo, continuare direttamente su muro verticale (5c) fino a raggiungere una fitta zona alberata dove si sosta a destra in alto. 25 m S2.

**L3:** dalla sosta salire qualche metro dritti per poi poggiare verso destra in grande esposizione attraversando sul bordo della grande erosione (4c con un passo di 5a). Superare un breve muretto verticale (5c) e da una pianta continuare a traversare a destra. Raggiunta una vaga rampa, seguirla in obliquo a destra fino ad un'altra pianta (5a). Traversare a destra superando una grande clessidra (4b) e, oltrepassata una nicchia, andare a sostare alla destra di essa in grande esposizione sopra la volta dell'erosione. 30 m S3.

**L4:** dalla sosta superare la soprastante placca in obliquo a destra fin sotto un muretto verticale sovrastato da un alberello (4c). Superare il muretto (5b) e dall'alberello portarsi leggermente sopra e a destra raggiungendo una zona di parete meno verticale. Salire la placca fin sotto un bombamento (5a), superare lo strapiombino (6a o 5c/A0) e sostare poco sopra su comodo terrazzino posto sotto grandi strapiombi. 30 m S4.

**L5:** dalla sosta traversare facilmente verso sinistra (3a) e raggiungere, dopo aver oltrepassato uno spigoletto aggettante (4a), una placca incisa da fessura. Salire la placca lungo la fessura (4c, utile ma non indispensabile un friend medio) fino al soprastante boschetto dove si sosta su albero alla fine della via. 25 m S5.

Da qui si può scendere nel bosco verso sinistra (sconsigliato) o effettuare una lunga calata nel vuoto da quasi 60 m che porta alla base della grande erosione. Oppure (consigliato) dalla sosta salire verso destra raggiungendo una evidente cengia che seguita verso destra (attenzione, facile ma esposto, corda consigliata e rinvii su alberi) porta alla S5 di Autunno dei Moicani e da qui proseguire verso la sommità della parete (in tutto 40 m di traversata). Con questa soluzione si avrà uno sviluppo di 200 m più la traversata di 40 m su cengia.

Nota: dalla S4 è possibile traversare in leggera discesa verso destra e raggiungere la S3 di Autunno dei Moicani (anello resinato da collegare con clessidra a sinistra), e da qui proseguire più direttamente verso la sommità (combinazione consigliata).



## Leggenda

### Bellezza itinerario

- ★ Via poco interessante.
  - ★★ Via discreta.
  - ★★★ Via bella ed interessante.
  - ★★★★ Via molto bella e consigliata.
  - ★★★★★ Assolutamente da non perdere, di grande soddisfazione.
- ⊙ Via classica, spesso molto ripetuta.

### Qualità dell'attrezzatura

- ☺ Chiodatura ottima e sicura. Anelli resinati.
- ☹ Chiodatura buona. Qualche chiodo e/o spit ancora in buono stato e/o spit fix.
- ☹ Chiodatura obsoleta e non sicura. Chiodi e/o spit insicuri e vecchi cordoni.

### Impegno generale

Come impegno generale s'intende l'impegno psicofisico generale occorrente per il compimento dell'ascensione considerando anche l'eventuale uso dell'artificiale.

- I Via discontinua, con tratti poco sostenuti.
- II Via poco sostenuta.
- III Via abbastanza sostenuta.
- IV Via sostenuta.
- V Via molto sostenuta.
- VI Eccezionalmente sostenuta.

### Fattore di rischio

- Ⓜ Via che per la qualità mediocre della chiodatura può rivelarsi rischiosa in caso di cadute. Su queste vie, oltre agli ancoraggi intermedi, anche quelli delle soste sono poco sicuri. Spesso s'incontrano spit e chiodi danneggiati o fuoriusciti.

### Ritirate

Le ritirate in corda doppia dalle vie di Pianarella sono spesso problematiche ma in alcuni casi possibili, occorre, comunque avere una perfetta conoscenza delle manovre di corda da effettuare.

- ↓ Buona possibilità di ritirata.
- ↔ Ritirata problematica ma possibile.
- ‡ Ritirata difficile se non impossibile.

### Artificiale

I passi in artificiale presenti sulle vie di Pianarella, non hanno, naturalmente, la difficoltà imposta dal dover chiodare il passaggio, come per le vie di montagna, solo in alcuni casi occorre usare clessidre o spuntoni o protezioni veloci come per Impedimento isterico e Paperino o per alcuni passi sul Tempio della gioventù psichica. Comunque, in tutti i casi, le valutazioni sono da intendersi come nella seguente tabella.

- A0 Uso dell'attrezzatura in loco solo per appiglio od appoggio, talvolta anche in modo continuo ed in zone strapiombanti.
- A1 Uso delle staffe sull'attrezzatura in loco (solitamente ne basta solo una) per lo più su muri verticali o leggermente strapiombanti con chiodatura distanziata.
- A2 Uso di una o due staffe sull'attrezzatura in loco per il superamento di forti strapiombi con protezioni distanziate e più o meno accentuati tetti.